

SENATO DELLA REPUBBLICA
XVIII LEGISLATURA

Doc. XII-*quinquies*
n. 5

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

Sessione annuale di BERLINO, Germania

(7 - 11 luglio 2018)

Risoluzione su dieci anni dopo la guerra dell'agosto 2018 in Georgia

Comunicata alla Presidenza il 24 settembre 2018

RISOLUZIONE SU

DIECI ANNI DOPO LA GUERRA DELL'AGOSTO 2008 IN GEORGIA

1. Riaffermando la sua piena adesione alla Carta delle Nazioni Unite e alle norme, ai principi e agli impegni dell'OSCE, a cominciare dall'Atto finale di Helsinki, dalla Carta di Parigi, dal Documento di Helsinki del 1992, dal Documento di Budapest del 1994, dal Documento di Lisbona del 1996, e dalla Carta per la sicurezza europea adottata al Vertice di Istanbul del 1999,
2. Ricordando tutti i documenti in materia dell'Assemblea Parlamentare dell' OSCE, comprese le Dichiarazioni di Oslo (2010), Monaco (2012) e Tbilisi (2016),
3. Ribadendo il proprio fermo sostegno alla sovranità, all'indipendenza e all'integrità territoriale della Georgia, entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale,
4. Esprimendo profondo rammarico per il fatto che dieci anni dopo la guerra dell'agosto 2008, il conflitto tra la Federazione Russa e la Georgia rimanga irrisolto, e, sottolineando a tale proposito la necessità della piena attuazione dell'Accordo di cessate il fuoco del 12 agosto 2008 mediato dall'Unione Europea, ivi compreso il ritiro delle forze militari della Federazione Russa dal territorio georgiano e l'istituzione di meccanismi di sicurezza internazionali nelle regioni occupate della Georgia: l'Abcasia e Tskhinvali /Ossezia del Sud,
5. Esprimendo preoccupazione per il ripetuto diniego di accesso ai meccanismi regionali e internazionali di tutela dei diritti umani, in particolare alle competenti strutture esecutive dell' OSCE, subito dalle regioni georgiane dell' Abcasia, e Tskhinvali /Ossezia del Sud,
6. Sostenendo le Discussioni internazionali di Ginevra che costituiscono un formato importante per affrontare le sfide umanitarie e in materia di sicurezza derivanti dal conflitto, conformemente all'accordo di cessate il fuoco dell'agosto 2008 mediato dall'Unione Europea,
7. Esprimendo grave preoccupazione per la gravissima situazione della sicurezza e le condizioni umanitarie e le denunce di discriminazioni per motivi etnici nei territori occupati della Georgia, e riaffermando il proprio appoggio al diritto fondamentale di centinaia di migliaia di sfollati interni e rifugiati espulsi dalle regioni georgiane dell' Abcasia e di Tskhinvali /Ossezia del Sud, di ritornare nella loro regione d'origine in condizioni di sicurezza e dignità,
8. Constatando che dal 2009, a seguito della chiusura della Missione dell'OSCE in Georgia e della Missione di osservazione delle Nazioni Unite in Georgia (UNOMIG), la Missione di vigilanza dell'UE (EUMM) è l'unica missione internazionale di vigilanza sul terreno, purtroppo non in grado di attuare appieno il proprio mandato, dato che gli viene negato l'accesso ai territori occupati della Georgia,

L'Assemblea Parlamentare dell' OSCE: 37

9. Auspica la risoluzione pacifica del conflitto tra la Federazione Russa e la Georgia conformemente al diritto internazionale e ai principi di Helsinki;
10. Appoggia la politica del governo della Georgia a favore di una soluzione pacifica del conflitto, orientata, da un lato, a porre fine all'occupazione delle regioni georgiane e dall'altro, alla riconciliazione e al rafforzamento della fiducia tra le comunità divise dalle linee di demarcazione;
11. Accoglie favorevolmente la nuova iniziativa di pace del governo della Georgia “Un passo verso un futuro migliore”, che mira a migliorare le condizioni umanitarie e socioeconomiche delle persone residenti nelle regioni georgiane dell'Abcasia e di Tskhinvali /Ossezia del Sud, e a promuovere i contatti interpersonali e a rafforzare la fiducia tra le comunità divise;
12. Auspica che si conseguano risultati tangibili nelle Discussioni internazionali di Ginevra, in particolare l'affermazione e l'attuazione dell'impegno al non ricorso alla forza, l'istituzione di meccanismi di sicurezza internazionali nelle regioni georgiane dell'Abcasia e di Tskhinvali /Ossezia del Sud, e il ritorno degli sfollati interni e dei rifugiati;
13. Ribadisce la necessità della piena attuazione dell'Accordo di cessate il fuoco del 12 agosto 2008 mediato dall'UE, e chiede alla Federazione Russa di ritirare le sue unità militari dal territorio della Georgia e di annullare il suo riconoscimento delle regioni georgiane dell'Abcasia e di Tskhinvali /Ossezia del Sud come Stati indipendenti;
14. Condanna l'uccisione dei cittadini georgiani – Sig. Tatunashvili, Sig. Otkhozoria e Sig. Basharuli – nelle regioni georgiane dell'Abcasia e di Tskhinvali /Ossezia del Sud e chiede vivamente alla Federazione Russa di astenersi dall'ostruire l'indagine approfondita condotta dalle autorità georgiane sui casi dei signori Tatunashvili, Otkhozoria e Basharuli, in particolare con la partecipazione di partner internazionali, e che i responsabili siano consegnati alla giustizia;
15. Sottolinea la responsabilità della Federazione Russa, quale potenza che esercita il controllo effettivo, di rispettare le libertà fondamentali e i diritti umani di tutte le persone che vivono nelle regioni georgiane dell'Abcasia e di Tskhinvali /Ossezia del Sud, e di garantire l'accesso ai meccanismi internazionali di vigilanza dei diritti umani sul terreno;
16. Esorta la Federazione Russa a consentire il ritorno senza impedimenti e in condizioni di sicurezza e dignità degli sfollati nelle loro regioni di origine;
17. Invita il Presidente in carica dell' OSCE a intensificare le iniziative al fine di ristabilire una presenza a pieno titolo ed utile dell'OSCE che abbia accesso all'intero territorio della Georgia entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale.